



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 29 settembre al 6 ottobre 2024



Verso quale comunità

“Torniamo a noi”, anche con il foglio settimanale in formato invernale. Lo facciamo nel contesto e insieme ad altri adempimenti del periodo, dopo la calura estiva: è tempo di guardare al prossimo anno sociale. Spero che la riflessione contenuta in questo primo foglio settimanale non risulti troppo pesante per la lettura.

In attesa del ritorno pieno nella chiesa rinnovata dal punto di vista dell'edificio (ma lasceremo la cripta così com'è, disponibile per momenti particolari di preghiera), dobbiamo pensare alla comunità-persone, importante tanto e più dell'edificio-chiesa.

Per tale ragione, seppure in forma meno prolungata rispetto a quanto fatto in altri anni - in anni passati avevamo fatto delle vere “tre giorni” - invito davvero tutti quanti possono a venire mercoledì prossimo, come indicato sul retro nella sezione degli avvisi, ad un'assemblea che dovrebbe segnare la ripresa programmatica di vita comunitaria.

Nei giorni scorsi in due serate si è fatto qualcosa del genere a livello diocesano. Prima che con specifiche indicazioni operative, il convegno ha voluto richiamare ad un'idea di comunità cristiana segnata da una forte connotazione nello spirito che la deve animare. Il titolo era ambizioso: “Ridisegnare la ministerialità”.

Sono parole dallo stile “ecclesialese”; significa che dobbiamo orientarci ad una comunità in cui, a vario titolo e secondo quello che ognuno è in grado di fare, tutti i componenti si dovrebbero sentire coinvolti in qualche forma di servizio; sappiamo infatti che la parola “ministero” significa “servizio”.

Conosciamo tutti la situazione che stiamo vivendo, segnata dalla riduzione e dall'avanzamento in età che, realisticamente parlando, porterà probabilmente ad una carenza di sacerdoti (per quanto qualcuno dica che i sacerdoti sono ancora troppi!). Però, prima ancora che per questa situazione contingente, bisognerebbe trovare la vera ragione del convertirsi a pensare una comunità ecclesiale diversa. Il che sarebbe un modo convintamente nuovo di pensare la comunità, sentendoci dentro di essa **tutti quanti** partecipi e coinvolti in qualche forma di servizio.

Dove si trova questa ragione? Nel fatto che siamo a **pieno titolo** tutti figli e fratelli in una famiglia, la chiesa, nella quale siamo entrati con il **battesimo**. Non siamo lontani dalla verità se diciamo che di questo sacramento ci sfugge la portata. Forse soprattutto perchè per i più è un ricordo, amministrato com'è oggi normalmente ai bambini, mentre per secoli erano gli adulti a chiedere di essere battezzati e a dimostrarsi disponibili ad anni di preparazione aspirando a diventare cristiani

Oggi viviamo una situazione totalmente diversa: meglio non parlare della ben poca disponibilità da parte dei genitori che oggi chiedono il battesimo per i figli. E dopo il battesimo poi? Altre volte abbiamo toccato questo argomento. Sta di fatto che, per questa poca consapevolezza e per le scarse esperienze di fede nella vita delle famiglie, e infine per un pronunciato senso diffuso di delega (“non spetta a me, sono cose che spettano ai preti o ad alcune persone pie”), la chiesa, le parrocchie, sono molto limitate nel senso di appartenenza e di coinvolgimento: spesso e volentieri ci si limita a partecipare alla messa domenicale, e nemmeno più di tanto.

Non si può dire che ciò sia cosa buona; occorrerà andare in un altro sentire e vivere.

Lectures di domenica prossima (XXVII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro della Genesi: 2,18-24

Salmo: dal salmo 127

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 2,9-11

Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 10,2-12

Messe della settimana

dom.	29 sett.	ore 07,30: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo
lun.	30 sett.	ore 18,00:
mar.	01 ott.	ore 18,00:
ven.	04 ott.	ore 18,00:
sab.	05 ott.	ore 18,00: def. Michela (Mannu)
dom.	06 ott.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Come si vede dallo specchietto per le celebrazioni, a partire da questa settimana le **celebrazioni feriali** e anche quella del **sabato sera** sono **anticipate alle 18,00**.

Solo per questa domenica 29, poi, la **prima messa** è ancora alle 7,30; **dalla prossima domenica passerà alle 8,00**. **Mercoledì**, ore **9,00**: **lodi comunitarie**.

Giovedì non vi sarà messa; celebreremo, invece, **venerdì 4**, **festa di san Francesco**. Essendo anche il **primo venerdì del mese**, prolungheremo il **ringraziamento alla comunione** con un tempo di **adorazione eucaristica**.

Ottobre è il mese delle missioni. Ogni settimana prende il **tema dal vangelo della domenica**; questa settimana, “**uniti**”, non solo nella famiglia ma nella chiesa tutta.

Un **appuntamento molto importante**, al quale invito davvero **tutti a partecipare**, è quello di **mercoledì** prossimo, ore **17,00**: dopo un momento di preghiera, avremo una **assemblea comunitaria**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Su Signori fut calau in sa nui po chistionai cun Mosèi. Nd'iat pigau una parti de su spiritu chi fut a pitz'e issu e dh'iat pòstu fintzas a pitz'e 70 óminis antzianus; candu su spiritu fut beniu a issus, iant nau fuèdhus coment'e is profetas, ma no dh'iant fatu prus. In s'acampamèntu fiant abarraus dus (de cussus antzianus), Eldad e Medad; candu su spiritu fut calau a pitz'e issus, iant fuedhau che profetas cussus puru in s'acampamèntu, mancai no fèssint andaus a sa tenda (de su Signori). Unu picciocu fut andau a dhu nai a Mosèi ... Giosuè, chi fut serbidori de Mosèi de piticu, si fut pesau: “Mosèi, signori miu, proibidhus!”. Ma Mosèi dh'iat rorrau: “Ses gelòsu po mèi? Mancai fèssint tótus profetas in su pòpulu de su Signori e boléssit su Signori 'onai su spiritu su' a issus puru!”.

(libru de is Numerus, de su cap. 11)

Parrocchia “Cuore Immacolato di Maria” - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>